



Il dipinto della Madonna del Latte in S. Maria del Campo

La Madonna del Latte, tanti dubbi sull'autore

MORTARA - Va a finire che la Madonna del latte non l'ha fatta lui. Lui è Tommasino da Mortara, la Madonna del latte è un dipinto della chiesa di Santa Maria del Campo. Una delle opere d'arte più amate dai mortaresi (e non solo) forse nasconde un mistero. Questa sera - giovedì 22 - il giallo sarà svelato. Alle 21 alla sala conferenza di Palazzo Cambieri relazione del professor Giuseppe Castelli, storico dell'arte, dal titolo "Sulle orme di Tommasino da Mortara. L'arte lomellina sul finire del Quattrocento". Sarebbero certe due paternità di Tommasino: un lavoro nella Sala della Balia al castello Sforzesco di Milano

e il san Cristoforo custodito nella chiesetta di San Rocco a Sant'Angelo Lomellina. Per il resto la produzione a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento che è sempre stata accreditata al maestro non è sicura. In quel periodo un gruppo di pittori della bottega di Tommasino vagava paeselli in cerca di commissioni soprattutto ex-voto nelle chiese di campagna. La Madonna del latte (1514) della Madonna del Campo è probabilmente il quadro più famoso di Mortara, una pregevole pala del catino absidale, anni fa è stata anche in copertina della guida del telefono di Pavia la cui prima pagina notoriamente è illustrata con

opere d'arte provinciali. Tutte le coppie che si sposano nel santuario mariano alle porte di Mortara posano orgogliosi per le loro foto davanti all'immagine sacra. Certo è che gli sposi e i fedeli continueranno a voler il bene di sempre a quella madonnina col bambino, indipendentemente dal fatto che l'abbia dipinta il signor Tommasino o qualche suo discepolo. La serata è presentata dal coordinatore dell'Ecomuseo del paesaggio lomellino Umberto De Agostino, che organizza l'incontro con l'Assessorato alla cultura del Comune di Mortara e la civica biblioteca Francesco Pezza.

Sandro Passi